

il Ticino

Sport Pavese



Lele Caserio: "Un lusso per la B, con lui puntiamo in alto". Nasello addio, Torgano confermato

BASKET - Omnia, che colpo: preso Simoncelli, play col vizio di vincere

DI MIRKO CONFALONIERA

Continua il mercato in casa Omnia Basket Pavia, che dopo i "colpi" della settimana scorsa ha messo a segno un "botto" veramente grande. In via Treves è stato ufficializzato per la prossima stagione di serie B il play veronese Alex Simoncelli (191 cm per 81 kg). Classe 1986, con esperienza tra seconda e terza serie, Simoncelli è cresciuto nel vivaio di Casalpusterleno, esordendo in prima squadra nella stagione 2006/07. Alla corte lodigiana ha trascorso otto stagioni, tra serie B (doppia vittoria in coppa Italia nel 2007 e nel 2009) e serie A2 (dal 2009 al 2011 con 9.3 punti in 24' di media il primo anno e 6.7 in 19' il secondo).

Passato in cadetteria a Brindisi nel 2012, è poi ritornato in B a Castelletto Ticino (11.4 punti, 4.7 assist in 33 partite, vittoria della Coppa Italia), prima di passare a Firenze e aggregarsi nuovamente in A2 con l'allora neopromossa Derthona (8.8 punti in 29 partite nel 2014-15; 6.8 in 22 partite l'anno successivo con l'approdo ai playoff). Sono seguite due stagioni in B a Omegna, con il raggiungimento di ben due finali play-off senza conquistare la promozione ma, nel secondo anno, raggiungendo la quarta Coppa Italia personale per il giocatore. Nell'estate 2018 Simoncelli ha abbracciato l'am-



Alex Simoncelli



Ferdinando Nasello

bizioso progetto dell'Urania Milano e si è messo in cabina di regia di un gruppo che è riuscito a conquistare una storica promozione in A2 per la seconda realtà milanese. Il play ha vissuto una stagione importante (10.8

punti e 5.5 assist) e dei playoff da protagonista (10.4 punti e 3.4 assist) con la soddisfazione di essere stato nominato MVP nella finale contro Pescara. L'anno successivo è iniziata una nuova avventura nell'ambiziosa

Chieti, ma un infortunio e qualche problema di ambientamento l'hanno convinto a metà stagione a trasferirsi a Rimini.

Dopo la ripresa post-pandemia Covid tra Supercoppa e campionato Simoncelli ha messo insieme 22 gettoni di presenza nella compagine romagnola (11.8 punti e 3.1 assist a gara in 28' di utilizzo medio), che si è presentata con importanti ambizioni agli spareggi promozione. Giocatore carismatico e leader vero, Simoncelli è abituato a vincere e a guidare i compagni, difendendo aggressivamente con ottime letture sui pick'n'roll e tirando molto bene dall'arco dei tre punti.

"Simoncelli non ha certo bisogno di presentazioni: è un lusso assoluto per la serie B - ha commentato il g.m. pavese Lele Caserio - Ha sempre e solo giocato per vincere e spesso c'è riuscito. Siamo onorati di averlo con noi e, grazie a lui, possiamo puntare in alto.

Per questa importante operazione di mercato è stata determinante la volontà dello sponsor Punto Edile, che ha messo il giocatore in cima alla lista dei preferiti e lo ha sempre avuto come sogno nel cassetto". Per una notizia che ha sicuramente mandato in estasi i tifosi biancazzurri, ne è arrivata un'altra, purtroppo, che ha lasciato a molti l'amaro in bocca: dopo due stagioni importanti le strade dell'Omnia e di Ferdinando Nasello si so-

CALCIO - E' Omar Albertini il nuovo allenatore del Pavia

DI MIRKO CONFALONIERA

Il d.g. dell'A.C. Pavia Ettore Menicucci ha comunicato qualche giorno fa l'interruzione del rapporto di collaborazione tecnica con mister Fabio Nisticò. La decisione è stata presa di comune accordo fra ambo le parti. "Questa è una decisione presa con grande rammarico - ha commentato il DG biancazzurro - perché assieme a Fabio abbiamo vissuto il periodo difficile del Covid, che ha interrotto un progetto che era molto ben avviato all'inizio della stagione. Siamo sicuri che in un campionato normale, durante una stagione normale, la squadra avrebbe lottato per le prime posizioni, ma purtroppo è andata diversamen-



te". Il club di via Alzaia ha già ufficializzato il nuovo allenatore, che nella prossima stagione di Eccellenza dovrà perseguire lo stesso obiettivo non raggiunto quest'anno, ovvero conquistare la serie D: si tratta di Omar Albertini (nella foto), fresco vincitore del campionato di Eccellenza con l'Alcione Milano. Albertini, tra l'altro, ha vestito in passato la maglia azzurra con i Giovanissimi Nazionali nella stagione 1993/94 e 1994/95. "Omar si è dimostrato fin da subito entusiasta di iniziare una nuova avventura con i nostri colori e per lui è un po' un ritorno a casa, visto che è molto legato al territorio pavese - ha continuato Menicucci - Ci auguriamo tutti, in un momento ancora delicato dal punto di vista economico, di trovare le giuste alchimie per creare un gruppo vincente. Vogliamo tutti che il Pavia torni dove merita, per i nostri tifosi, per la città, e soprattutto per il nostro Presidente, Giuseppe Nucera, che continua a dimostrare entusiasmo e passione per l'A.C. Pavia 1911".

no divise. "Pavia, è il momento di salutarci - ha scritto il giocatore di origini toscane in un post sul suo profilo Facebook - Un solo grazie non basta per tutte le emozioni provate in questi due anni dentro e fuori dal campo. Un solo grazie non basta per i compagni, lo staff, la società che hanno fatto parte di questo percorso.

Un solo grazie non basta per i tifosi che ci hanno sempre mostrato il loro supporto, anche nei momenti più difficili.

Un solo grazie non basta, ma è tutto quello che mi sento di dirti". Rinnovato, invece, l'accordo con l'ala Marco Torgano, che per la quarta stagione vestirà la canotta pavese.

L'Alessandria Calcio è stata promossa in serie B. Nel basket la Bertram Derthona è volata in serie A1. Città di provincia che hanno progettato a lungo termine

I nostri vicini di casa volano, noi restiamo...di mentalità chiusa

DI MIRKO CONFALONIERA

In una provincia appena accanto alla nostra (quella alessandrina) la squadra di basket della Bertram Derthona ha conquistato pochi giorni fa la serie A1, mentre l'Alessandria Calcio, solo poche settimane fa, è stata promossa in serie B. Solo un confine regionale ci separa dai nostri "vicini di casa", ma in realtà sembrano che ci siano anni luce di distanza a dividerci con loro a livello sportivo. E non andiamo sempre a parare sui soliti discorsi che snobbano lo sport, perché lo Sport, nel bene e nel male, è il riflesso della qualità della vita di un territorio in molti dei suoi aspetti.



La Bertram Derthona festeggia la promozione in A1

Non a caso, infatti, viviamo in una zona dove ogni due per tre le strade sono dissestate, i ponti sono

pericolanti, i disservizi dei mezzi pubblici ormai non fanno neanche più notizia, e per finire per

colpa di certe mentalità radicate non si riesce a valorizzare una terra che spalancherebbe le porte a lavoro, occupazione, turismo, indotto, ecc...

La provincia di Pavia non va oltre un'Eccellenza di calcio (il massimo campionato regionale italiano!) e una A1 ma femminile di pallacanestro (assolutamente non paragonabile per i fondamentalisti arcobalenate del "tutti uguali" alle spese, agli ingaggi, agli indotti, alla spettacolarità, alle tecniche, ecc. delle pari serie dell'altro sesso). Bisogna scendere almeno in serie B maschile (che è la terza serie nazionale) per trovare i due massimi club provinciali, cioè Pavia e Vigevano. Invece, Alessandria (90.000 abi-

tanti) e Tortona (27.000 abitanti) sono l'esempio di come città di provincia hanno creduto in progetti a lungo termine e li hanno portati a compimento, dietro mesi e stagioni di lungimiranza, progettualità e investimenti mirati, tutti elementi da noi cronicamente assenti, perché si vive solamente di "cicli", che prima o poi hanno il solito drammatico epilogo.

A parte qualche "orticello" storico che si riforma e riparte sempre dal basso, non c'è una visione di unione delle forze fra club per cercare di costruire e valorizzare qualcosa in un'ottica a lungo raggio.

Lo sport è davvero il riflesso del territorio e in questo caso esprime pro-

prio bene la differenza fra la solare provincia piemontese, che si gode le sue conquiste sportive, e invece l'ombrosa e cupa provincia pavese, dove si vive di ricordi di vacue gioie di tempi ormai passati e lontani, e dove il gestore dell'"orticello" si crede il "padrone" del giocattolo che ha in mano e spera, quasi sempre, che quello del vicino vada male. Se non si riuscirà ad andare oltre a queste mentalità nel mondo sportivo locale, figuriamoci se si potrà mai arrivare a unire le forze per affrontare questioni e problematiche molto più importanti. Resteremo imprigionati in campionati dilettantistici a vita, e non solo sportivamente parlando.